

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA LETTERA DEGLI OCCIDENTALI AL GEN. CIUKOW

## Mossa propagandistica dei tre per le elezioni in tutta la Germania

Gli occidentali propongono la ripresa dei colloqui a quattro

BERLINO, 26. — I tre Alle Comunisti alleati in Germania hanno inviato oggi all'Alto Commissario sovietico generale Ciukow, tre note di identico contenuto in cui avanzano proposte per la proclamazione di elezioni in tutta la Germania sotto controllo internazionale e sulla base del ristabilimento dello status di repubblica di Bonn. Dopo aver ricordato che tale risoluzione suggerisce alle quattro potenze occupanti di assumersi l'incarico di redigere una legge elettorale per tutte le condizioni delle elezioni, le tre note dei tre occidentali affermano di essere autorizzati a trattare con i sovietici per la elaborazione di tale legge.

La nota avanza la proposta di creare un governo provvisorio per tutta la Germania che dovrebbe preparare la strada per la conclusione di un trattato di pace, dal momento che, essa ricorda, l'idea di un trattato di pace separato con Bonn è stata respinta nella recente conferenza di Londra.

Le proposte immediate avanzate dagli occidentali sono basate sui seguenti punti: 1) l'inizio di trattative quadripartite al fine dell'elaborazione della legge elettorale; 2) in caso venga raggiunto un accordo sulla legge elettorale si dovrebbe procedere alle elezioni; i rappresentanti eletti dovrebbero quindi estendere una costituzione per tutta la Germania e costituire un governo tedesco unico; 3) in tal modo «verrebbe costituita una base per l'esistenza di una commissione quadripartita, la quale dovrebbe esaminare i suoi limiti poteri in modo tale da permettere al governo tedesco di funzionare in maniera effettiva».

Alla nota è annessa una dichiarazione comune dei tre Alle Comunisti, nella quale si esprime l'opposizione ai tentativi per l'unificazione tedesca e il controllo quadripartito. Tra queste condizioni figura la cessazione del prelievo delle riparazioni e del sequestro delle industrie proibite o limitate.

Le stesse agenzie di stampa, nel dare notizia di tale passo occidentale, sono concordi nel rilevare che esso, giunge nel momento in cui la Germania ha mantenuto la sua libertà di azione e di iniziativa politica.

Questa manifestazione costituisce per la sua grandiosa portata e per il successo che lo ha già arreso una energica denuncia delle manovre che hanno portato alla scissione della Germania in violazione degli accordi

A LAKE SUCCESS

## Dichiarazioni di Lie sulla questione cinese

Il segretario dell'ONU opera in una soluzione entro luglio

LAKE SUCCESS, 26. — Il Segretario Generale dell'ONU, Trygve Lie, ha affermato oggi che probabilmente il punto morto cui è giunto all'ONU sulla questione cinese sarà superato in giugno o luglio.

Nel corso della sua conferenza stampa, Lie ha detto che l'URSS ha ancora piena fiducia nelle Nazioni Unite e desidera che l'organizzazione dell'ONU torni a funzionare normalmente.

Lie ha poi affermato di non aver portato a Stalin alcuna proposta di Truman né di avere ricevuto alcun messaggio per Truman.

«Lie conta di incontrarsi con il presidente e con il segretario di Stato americani nel corso della settimana prossima».

Le dichiarazioni sul problema di soluzione del sequestro delle industrie proibite o limitate, ossia la soppressione di ogni controllo sulla produzione pesante e sul potenziale bellico tedesco.

L'AVV. RODINO "RISOLVE" LA CRISI COME IL DOTT. COSTA

## La compressione dei salari chiesta dalla Confagricoltura

Il memoriale sull'industria meccanica inviato dalla CGIL a Campilli

Si è aperta ieri a Roma l'assemblea generale della Confagricoltura, con l'intervento di circa 400 delegati. Significativa la presenza, alla seduta inaugurale, del dott. Costa e dell'ing. Segre, presidente e vice-presidente della Confindustria.

Ha svolto la relazione iniziale l'avv. Marino Rodino. Naturalmente egli ha sottolineato drammaticamente la crisi agricola, e in particolare quella dei vitigni, che ha provocato (risultando giacenze di 10-15 milioni di ettolitri di vino, oltre ai 2-3 milioni di ettolitri avanzati dall'anno prima).

«Motivi della crisi? L'avv. Rodino ha ribadito le più ragionevoli tesi produttive: gli alti costi provocati dall'aumento dei salari, dagli oneri contributivi, dal fisco. Per Rodino i lavoratori della terra guadagnano in

modo spropositato: occorre comprimere i salari, diminuire le prestazioni assistenziali e previdenziali, e la crisi non per incanto finirà. La fine non è ancora iniziata, e la Confagricoltura, che la crisi è provocata da tutto un crisi di mercato e di sottocostruzione, provocata proprio dal fatto che i braccianti, i contadini poveri, gli operai non sono in grado di comprare il vino, il latte, l'olio.

Altro richieste del relazione sono state di non innalzare tariffe; diminuzione del «carico eccessivo» determinato dagli imprevisti di manodopera; riduzione dei costi di produzione; e mancata attuazione delle migliorie; sgravi fiscali per le grandi aziende; politica di sostegno statale dei prezzi agricoli che, se attuata col metodo finora impiegato, favorirebbe i grossi e non i piccoli coltivatori.

Per la difesa dei prezzi, Rodino ha annunciato che gli agrari intendono utilizzare a fondo i consorzi di produttori.

Il Presidente della Confagricoltura ha avuto anche, nel suo discorso, qualche nota critica nei confronti del governo: ha espresso la sua preoccupazione per le conseguenze della «liberalizzazione» degli scambi e ha attaccato le «eccessive restrizioni creditizie».

«Nel settore industriale, la situazione gravissima dell'industria meccanica resta al centro dell'attenzione».

La Segreteria della CGIL ha inviato ieri al ministro Campilli l'annunciato memoriale sul problema della industria meccanica in rapporto alle consultazioni, dallo stesso ministro Campilli promosse, tra le organizzazioni interessate per la soluzione della crisi che travaglia quell'importantissimo settore di industria.

«La Segreteria confederale — dice un comunicato — ha creduto di dover portare questo suo contributo alla soluzione dei gravi problemi del settore, al fine di accelerare il proseguimento delle consultazioni promosse dal ministro Campilli, nonostante che il governo, pendente le consultazioni, abbia all'improvviso preso una importante deliberazione: quella relativa alla liquidazione del P.I.M. Tale deliberazione, nella forma in cui è stata adottata, minaccia di creare pregiudizio a qualunque indirizzo organico di ripresa nel settore meccanico che abbia, come deve avere, come obiettivo la massima possibile produzione ed occupazione».

Il memoriale confederale si compone di due parti, una analitica sulla situazione attuale dell'industria meccanica ed una contenente alcuni indirizzi generali di azione e di governo in cui si addecezione può arrivare a soluzione i problemi della meccanica. Gli indirizzi di azione saranno ulteriormente concretati col concorso

E' uscito, nella sua nuova veste tipografica il n. 20 di

**PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!**

Leggete tra il resto:

- 1) I popoli dei paesi coloniali e dipendenti in lotta contro i fautori di guerra (editoriale) che sottolinea la grandiosa lotta di questi popoli e la sua importanza nella lotta generale contro l'imperialismo
- 2) Il plebiscito ungherese in difesa della pace (Zoltan Komocsin). L'articolo pone in evidenza la partecipazione unanime dei lavoratori ungheresi alla lotta contro la guerra
- 3) La politica finanziaria e di bilancio della Repubblica bulgara (Kiril Lazarov). E' un esame documentato della politica finanziaria del governo popolare volta a rafforzare il bilancio ed a migliorare la vita materiale e culturale del popolo bulgaro
- 4) La lotta del Viet-Nam per la sua indipendenza (Din, segretario regionale del Fronte unico nazionale). E' la storia gloriosa di questo popolo in lotta contro l'imperialismo
- 5) La Conferenza dell'Internazionale nera (Pietro Secchia, vice segretario generale del P.C.I.). Un importante documento in cui vengono esaminati i risultati della conferenza dei partiti clericali europei

"TRUPPE D'OCCUPAZIONE" ALLE PORTE DI LONDRA

## Gli S. U. costruiscono in Inghilterra grandi aeroporti per i bombardamenti atomici

18.000 scienziati inglesi affermano che solo la pace può salvare il paese dalle distruzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 26. — La minacciosa frase pronunciata alcuni giorni fa dal Vice presidente Barkley degli Stati Uniti «noi daremo, prima che finisca la guerra fredda, occupare altri paesi» ha preso un concreto significato per il pubblico inglese quando questo ha letto oggi su tutta la stampa londinese e in particolare sul Manchester Guardian — che i contingenti dell'aviazione da bombardamento americana, che già da tempo stazionano in vari aeroporti britannici e sono da considerarsi quindi «occupati» in tutti gli effetti, saranno quanto prima portati su una base assai più vasta e permanente.

L'aviazione americana, entro pochi giorni, comincerà a costruire per suo conto, nei pressi di Oxford,

tre aeroporti permanenti di proporzioni gigantesche.

I nuovi aeroporti saranno costruiti in modo da poter ospitare le nuove forze volanti di tipo gigantesco, le «B-36». Queste superperforme arriveranno appena possibile in Gran Bretagna per essere utilizzate in caso di «guerra atomica» sul continente europeo. Quest'ultima notizia non mancherà certo di provocare i giustificati timori delle popolazioni orientate di questi timori si è fatto subito, del resto, l'associazione britannica degli scienziati, che inquadra oltre 18.000 aderenti, la quale ha pubblicato oggi una relazione in cui si avverte che, dalle recenti discussioni strategiche relative ad una futura guerra, appare «in modo sempre più chiaro» come all'Inghilterra venga attribuita nel sistema militare dell'occidente, il ruolo di base aerea per il lancio di armi atomiche. «Questa circostanza — sottolinea la relazione — pone il rischio di appesantire».

La relazione constata a questo proposito che l'Inghilterra non potrà essere convenientemente difesa da un attacco atomico, e quindi «l'unico modo per assicurarci questa situazione di assicurarsi che non scoppiará una terza guerra mondiale».

Tra i firmatari della relazione è il professor Bickert, premio Nobel, noto per la sua importante opera «Conseguenze politiche ed economiche della bomba atomica».

Un'altra applicazione pratica della relazione è stata fatta da Barkley si è avuta ieri con la dichiarazione tripartita sul Medio Oriente. Con la massima improntitudine si dichiara in essa, come è noto che «per mezzo della guerra nella zona Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia avrebbero ripreso al più presto l'invio di armi ai paesi arabi del Medio Oriente e ad Israele».

Dai commenti odierni della stampa londinese, gli scopi che gli Stati Uniti si ripropongono con questa operazione emergono chiaramente: armare i vari paesi arabi che agiscono come grandi feudatari per conto di Washington e Londra per metterli nelle migliori condizioni

per mantenere il sistema feudale e tirannico nel paese e soffocare «qualsiasi sovvertimento interno».

Una volta questa frase, ormai cara all'americano, ricompare sull'ultimo comunicato.

Inoltre, l'invio di materiale bellico dovrà servire come dice sempre il comunicato, a dare inizio al ricambio di questi paesi per rafforzare nella loro funzione di basi aggressive americane contro l'URSS. Il comunicato sul Medio Oriente va messo infatti in relazione con le dichiarazioni fatte da Acheson e Bevin sulla Persia, la Grecia e la Turchia. Tutta la zona del Mediterraneo orientale è quindi considerata infatti dagli S.M. americani da un punto di vista strategico di primaria importanza. Significativo che ai paesi ai quali vengono inviate le armi si

chieda in compenso una promessa formale che non si faranno la guerra fra loro. Un blocco compatto fra gli Stati arabi e Israele è oggi la mira americana.

«Il nostro compito è quello di impedire i sovvertimenti interni» è la frase che è stata ancora ripetuta oggi in un altro emisfero, nella capitale delle Filippine, dove si è iniziata la conferenza organizzata dagli Stati Uniti fra India, Pakistan, Filippine, Indonesia e Siam per creare un fronte comune.

Il Presidente delle Filippine, ossia il Quisling americano in quelle isole, ha dichiarato che il compito che si prefigge la conferenza è quello di accordarsi sulle misure per impedire i sovvertimenti interni nei rispettivi paesi».

CARLO DE CUGIS

## Un morto a Modena per il caldo eccezionale

Le temperature più elevate registrate a Catania, Palermo e Napoli

L'eccezionale ondata di caldo che si è abbattuta da qualche giorno sulla Penisola ha fatto ieri la sua prima vittima a Modena dove la temperatura è salita a 32 gradi.

Il Piano Enrico Mattei è deceduto per congestione cerebrale causata da un colpo di sole mentre stava percorrendo in bicicletta una strada in frazione Mellara.

Bologna 16,1-27,8; Pisa 16,8-23,8; Firenze 16,6-27; Ancona 19,6-26,8; Perugia 16,6-24,5; Pescara 15,2-26,5; L'Aquila 16-30; Roma 21-24,4; Roma Ciampino 19,6-26,2; Campobasso 20,8-26,2; Napoli 19,2-28,4; Bari 21,4-27,4; Palermo 22-35; Catania 19-38; Messina 22,7-32,8; Sassari 15,1-23,2; Cagliari 17,3-28,8.

## Un articolo di Togliatti su «Per una pace stabile»

BUCAREST, 26. — L'ultimo numero del bollettino dell'Ufficio di Informazioni pubblica con grande rilievo un articolo di Palmiro Togliatti dal titolo «La maschera è tolta».

OGGI ULTIMO TENTATIVO DI ACCORDO

## In sciopero lunedì tram e autotrasporti

E' confermato per lunedì prossimo lo sciopero nazionale di tram e autotrasporti, provocato dalla mancata perquisizione del trattamento economico di questi ultimi. Per oggi è previsto un ultimo tentativo di conciliazione al Ministero del Lavoro.

Un'altra agitazione che si sviluppa nazionalmente è quella dei lavoratori degli appalti ferroviari. Ieri lo sciopero di ore per turno è stato effettuato con le seguenti percentuali: Milano 99%; Firenze 99%; Bologna, Modena e Cremona 100%; Gallarate 99%; Roma 70%. Oggi a Firenze sarà tenuto un grande comizio di categoria.

Nel Vomano prosegue la grande lotta per la costituzione delle centrali idroelettriche: la polizia è intervenuta per disturbare i lavori e gli scioperi a rovescio.

Tra l'Unione Sindacale del personale dell'Istituto di Emisione e l'Amministrazione della Banca d'Italia è stato firmato ieri un accordo che prevede tra l'altro l'adozione di un nuovo orario di lavoro.

Nel campo ordinario vanno segnalati gli incontri avvenuti in questi giorni presso la Confagricoltura per le fissazioni dei minimi salariali bracciati per le province del Meridionale e delle Isole. Nei primi due incontri le parti non hanno trovato una base d'intesa.

Nelle zone per le quali si discute vengono tuttora nelle campagne forme innumere di sfruttamento, i salari sono del tutto insufficienti alle minime esigenze di vita. In questi casi vengono neppure rispettati. Gli agrari si mantengono su una posizione di intransigenza.

## La seduta di ieri a Palazzo Madama

(Continuazione della 1a pagina)

«L'interesse dei nostri commercianti e delle nostre missioni religiose e dei cittadini italiani residenti in Cina — l'opportunità del riconoscimento della repubblica popolare cinese. «Ma proprio mentre noi andavamo al problema degli aiuti umanitari in Gran Bretagna ha compiuto tale riconoscimento e non ha ricevuto nessuna risposta. Perciò noi aspettiamo la fine di questo episodio e ci regoleremo di conseguenza».

Il ministro degli Esteri ha fatto quindi una grave dichiarazione: nell'affermare che le armi ricevute dall'America sono gratuite ha annunciato che «in seguito arriveranno — sempre gratis — materie prime che i nostri operai trasformano in armi». Circa il proposito «veto sovietico» al nostro ingresso all'ONU, l'on. Sforza ha ripetuto che la tesi secondo cui l'URSS non avrebbe mantenuto fede a un impegno preciso, ma ha accuratamente evitato di parlare di «conversione all'ONU» e rispondendo agli impegni tra le grandi potenze, secondo cui tutti gli Stati ex nemici devono essere ammesse contemporaneamente all'ONU.

Circa la frase sfuggita a Pacciardi al Congresso di Livorno sull'approssimarsi della guerra, Sforza ha detto che si trattava di una «conversazione alla buona» e che non conviene dar troppo peso. Quanto a lui, è convinto che «guerra non ci sarà». Per quanto riguarda la questione di Trieste, il ministro riassume il proprio atteggiamento in questi termini: «costante azione in difesa degli italiani della zona B» e tuttavia, nelle trattative dirette con la Jugoslavia, cui egli è portato da «buone disposizioni», pensa ancora di mettere in discussione la sorte di «alcuna», basandosi sul rispetto sovrano della linea etnica che

sola può rappresentare la giustizia». Questo significa rimettere in discussione una questione già risolta e accordare a Tito diritti sulla zona «B» che egli non può accampare a fatto. Del resto Sforza ha ammesso che «da tale accordo con la Jugoslavia ha guadagnato ancor più di noi».

Quanto alla proposta del PCI per la costituzione del Territorio Libero — sempre più detestata dai giuliani — Sforza ha detto che «strana e machievelliana» è l'ipotesi «il più reciso rifiuto».

Sulla Conferenza di Londra, Sforza ha ripetuto infine le cose già note: «la politica di collaborazione europea concepita per riscattare l'Italia dai disastri del fascismo» avrebbe trovato a Londra una sicura garanzia. Egli non esclude che l'equilibrio mondiale possa essere aiutato da altri incontri, come ad esempio il viaggio di Trygve Lie, e moderatamente auspica una «distensione generale». Ma subito dopo ammette che a Londra è stata limitata la sovranità nazionale del nostro Paese, e difende queste limitazioni con la necessità di «togliere alle nazioni il diritto di fare la guerra». L'on. Sforza ha ripetuto quindi che «le decisioni di Londra garantiscono lo sviluppo difensivo senza indebolire il progresso economico».

L'aspetto militare degli accordi di Londra è riassunto nelle dichiarazioni seguenti, che dimostrano quanto peso sia stato dato all'elaborazione di piani di guerra, nelle «funzioni londinesi»: «Vi è la possibilità, vi è l'intenzione di difendere integralmente tutta l'area delle Nazioni Nord Atlantiche e di respingere fin dall'inizio e ovunque i veridici l'aggressione e sconvolgimento del mondo. E' questa possibilità, questo è l'obiettivo che questo raggruppamento. E per raggiungere questo obiettivo non c'è dubbio che le nazioni europee

l'Italia per prima dovranno sacrificarsi economicamente».

Viene letto un ordine del giorno presentato dal compagno Pastore perché sia pubblicato e presentato al Parlamento l'accordo economico italo-britannico sulla Somalia e la politica estera del governo.

Sforza dichiara subito di non accettare l'ordine del giorno malgrado che il governo intenda prendere l'ordine economico e il bilancio estero del governo. La dichiarazione di Sforza è stata interpretata ed il compagno Pastore la denuncia pubblicamente. Sforza balbetta alcune parole e si accinge a dire che «non sono socialista». Si ode la voce squillante del compagno Scoccimaro gridare al vecchio conte: «Non avete argomenti e per questo opponete il numero della maggioranza».

Il Senato passa quindi ai voti sopra l'ordine del giorno presentato dal senatore socialista Lussu e così redatto: «Il Senato non approva la politica estera del governo Lussu, a nome del gruppo socialista sottolinea che Sforza non ha risposto a molti quesiti postigli ed ha invece concluso con due bugie: la prima, che l'Italia non ha una neutralità sostenuta in Francia dai vichisti (si tratta di un vero e proprio falso); la seconda, pretendendo che in Italia siano per la neutralità quelli che vogliono eguagliare la frontiera». Sforza non poteva affermare una cosa così grave con tanta leggerezza. Non è la sconfitta che noi vogliamo. Noi vogliamo che si esca finalmente da una condizione di servilismo la quale non ha nome».

Parlano per dichiarazione di voto i liberali Sanna-Randaccio che con irriducibili si pronuncia contro il governo e contro la pace. La parola Tonello per il PSD si astiene. Cingolani (d) si dichiara contro ritenendo che gli impegni militari di Londra siano la logica

conclusione della politica estera governativa. Su questo punto conclude il compagno Negarville il quale esordisce: «Piano Marshall, Patto Atlantico, accordi militari: sono anelli della linea governativa che porta alla guerra. Per noi non sono interessanti i voti che saranno tra poco dati. Per noi sono interessanti le dichiarazioni fatte dal senatore Sanna-Randaccio ieri. Egli ha detto di aver ereditato il discorso di Sforza e di aver portato l'Italia in condizioni di parità nel consenso di quelle nazioni. Egli si è ieri lamentato che tali condizioni non si erano verificate». Il senatore Negarville interviene ed il compagno Negarville gli replica: «Amirò la sua benevolenza. Lei aveva fatto un'esperienza di quattro o cinque mesi per pronunciare il discorso di ieri. Oggi è invece convertito dopo il discorso di Sforza. Questo tenacemente è caratteristico dello spostamento di milioni di italiani i quali nei mesi scorsi pensavano in un modo diverso da come pensano oggi».

Intanto il processo di spostamento della pubblica opinione e di schieramento a favore della pace è in corso nel Paese. Questo è quello che la prima conferenza di Sforza e contro la pace. La politica estera del governo ci porta alla guerra e noi in nome della pace votiamo contro la politica estera del governo. Un lungo applauso con la dichiarazione: «Anche l'indipendente Labriola si pronuncia a favore dell'ordine del giorno Lussu sostenendo che la politica governativa è diretta ad asservire il nostro Paese a potenze straniere».

La maggioranza respinge l'ordine del giorno Lussu Dopo di che il bilancio del ministro degli Esteri è approvato dalla maggioranza.

conclusione della politica estera governativa. Su questo punto conclude il compagno Negarville il quale esordisce: «Piano Marshall, Patto Atlantico, accordi militari: sono anelli della linea governativa che porta alla guerra. Per noi non sono interessanti i voti che saranno tra poco dati. Per noi sono interessanti le dichiarazioni fatte dal senatore Sanna-Randaccio ieri. Egli ha detto di aver ereditato il discorso di Sforza e di aver portato l'Italia in condizioni di parità nel consenso di quelle nazioni. Egli si è ieri lamentato che tali condizioni non si erano verificate». Il senatore Negarville interviene ed il compagno Negarville gli replica: «Amirò la sua benevolenza. Lei aveva fatto un'esperienza di quattro o cinque mesi per pronunciare il discorso di ieri. Oggi è invece convertito dopo il discorso di Sforza. Questo tenacemente è caratteristico dello spostamento di milioni di italiani i quali nei mesi scorsi pensavano in un modo diverso da come pensano oggi».

Intanto il processo di spostamento della pubblica opinione e di schieramento a favore della pace è in corso nel Paese. Questo è quello che la prima conferenza di Sforza e contro la pace. La politica estera del governo ci porta alla guerra e noi in nome della pace votiamo contro la politica estera del governo. Un lungo applauso con la dichiarazione: «Anche l'indipendente Labriola si pronuncia a favore dell'ordine del giorno Lussu sostenendo che la politica governativa è diretta ad asservire il nostro Paese a potenze straniere».

La maggioranza respinge l'ordine del giorno Lussu Dopo di che il bilancio del ministro degli Esteri è approvato dalla maggioranza.



**Smacchiolina**

Smacchia bene, Smacchiolina; lo leggete nel suo sguardo! Pur le macchie del leopardo Smacchiolina toglierà!

SMACCHIOLINA è lo smacchiatore modernissimo, il ritrovato chimico specifico ultrasolvente, insuperabile per oggetti di vestiario, impermeabili di cotone, cappelli, guanti, scarpe, borsette, ecc. Non ha e non lascia odore sgradevole, non logora, non è infiammabile, non lascia alone

**20 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA BENZINA**

SI VENDE SOLTANTO IN FLACONI ORIGINALI

Smacchiolina SMACCHIA PRIMA  
Smacchiolina SMACCHIA MEGLIO

SMAC TORINO